

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 luglio 2017, n. 92

D.lgs. n. 152/2006 e smi – Parere della CT VIA n. 1973 del 29/01/2016 ed altri – D.M. n. 223/2014 come modificato dal D.M. n. 72/2015 - autorizzazione alla costruzione e esercizio del metanodotto “Trans Adriatic Pipeline” 36” (DN 900) - verifica di ottemperanza della prescrizione A.28).

**la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, nonché
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA-Vinca**

sulla scorta dell’istruttoria amministrativo-istituzionale espletata d’intesa con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, nonché dei contributi istruttori acquisiti ai sensi della D.G.R. n. 1949/2015, ha adottato il seguente provvedimento.

Visti:

- la l.r. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5;
- la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, recante “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”;
- gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- il d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;
- l’art. 32 della l. 18 giugno 2009 n. 69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”;
- l’art.18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;
- la D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015 recante “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;
- il D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 recante “*Adozione del modello organizzativo denominato ‘Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA-Approvazione atto di alta organizzazione*”;
- la D.G.R. n. 1744 del 12/10/2015 di conferimento dell’incarico di Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio all’Ing. Barbara Valenzano;
- la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dr.ssa Antonietta Riccio.

Visti altresì:

- il d.lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia Ambientale*” e, segnatamente gli artt. 28 e 29 inerenti al “*Monitoraggio*” ed ai “*Controlli e sanzioni*”;
- il D.M. n. 308/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- la legge regionale n. 11/2001 e smi recante “*Norme sulla valutazione di impatto ambientale*”.

Premesso che:

1. il Decreto n. 223 dell’11/09/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d’ora in avanti Mattm) esprimeva giudizio favorevole alla compatibilità ambientale per l’opera proposta dalla Trans Adriatic Pipeline AG Italia (d’ora in avanti Tap), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni declinate nell’art. 1 del medesimo decreto, come modificato dal successivo D.M. n. 72 del 16/04/2015 che integrava il 223/2014;

2. il Decreto del 20/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, con il quale, sulla scorta della Decisione della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente n. 13771 del 12/05/2015, ai sensi dell'art. 52 *quinquies* del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i, accertava la conformità degli strumenti urbanistici, approvava il progetto definitivo, apponeva il vincolo preordinato all'esproprio, dichiarava la pubblica utilità ed autorizzava la costruzione e l'esercizio dell'opera. Il predetto decreto autorizzativo ribadiva la necessità dell'osservanza *"di tutte le prescrizioni derivanti da nulla osta, pareri ed atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e dettate dalle Amministrazioni rispettivamente competenti, cui attiene la rispettiva verifica di ottemperanza e i conseguenti controlli"*. Inoltre prescriveva all'art. 4 che *"gli esiti finali delle verifiche di ottemperanza devono essere comunicati anche al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la sicurezza e l'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche - Div. V"*;
3. il quadro delle molteplici prescrizioni rese nel citato D.M. n. 223/2015 che, all'art. 2 recante *"Verifiche di Ottemperanza"*, demandava ai vari Enti coinvolti nel corso del procedimento (tra i quali la Regione Puglia) gli adempimenti connessi alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite, prescriveva altresì a carico del proponente gli oneri conseguenti, *"laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali"*;
4. a fronte delle complessive 58 prescrizioni impartite e sulla scorta del parere n. 1596 del 29/08/2014 della CT VIA il Mattm prevedeva ancora che, al netto di 8 prescrizioni di competenza diretta della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia compendiate nella Sezione B del D.M., per 23 prescrizioni la Regione Puglia risulta interessata come Ente vigilante o come Ente coinvolto, insieme ad Arpa Puglia, Ispra, Autorità di Bacino della Puglia e lo stesso Mattm e, segnatamente:
 - Regione Puglia interviene complessivamente come *ente vigilante per 19 prescrizioni*
 - Regione Puglia interviene complessivamente come *ente coinvolto per 4 prescrizioni*
 - Arpa Puglia interviene complessivamente come *ente vigilante per 10 prescrizioni*
 - Arpa Puglia interviene complessivamente come *ente coinvolto per 12 prescrizioni*

In tal senso il Mattm, ai fini della individuazione degli enti a ciò preposti e, conformemente alle disposizioni recate dal D.M. n. 308/2015, ha distinto tra *"Ente vigilante"* ed *"Ente coinvolto"* prevedendo che per la prescrizione A.28), il cui testo si riporta pedissequo in calce, *"Ente vigilante"* sia la Regione Puglia ed *"Ente coinvolto"* sia Arpa Puglia;

5. a tal fine la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1949 del 03/11/2015, ha individuato le articolazioni regionali interne cui demandare l'attività istruttoria relativa alle suddette verifiche di ottemperanza sussidiando di tal guisa la Sezione Autorizzazioni Ambientali nelle relative istruttorie. In particolare, per la prescrizione n. A.28), stanti le specifiche competenze delineate dal MAIA, la Sezione Assetto del Territorio (adesso Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio), ha reso il proprio contributo all'uopo richiesto;
6. il parere n. 1973 reso dalla CT VIA nella seduta del 29/01/2016 recante *"Aggiornamento/integrazioni del Parere n. 1942 del 18/12/2015 relativo alle modalità di ottemperanza delle prescrizioni ante operam in relazione alla sequenza temporale di realizzazione del progetto"* sulla scorta del quale il Mattm avallava la sequenza temporale di realizzazione del progetto individuata e proposta dal proponente, distinguendola in:

0. attività preparatorie

1. realizzazione del microtunnel

a) preparazione aree di cantiere a terra e scavo pozzo di spinta

b) realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare

2. costruzione del terminale di ricezione PRT

3. posa delle condotte a terra ed a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico

7. tale fasatura (che ha scisso l'opera unitariamente e complessivamente considerata) è finalizzata e conven-

zionalmente adottata per meglio delineare i lavori previsti nelle varie macrozone di intervento ai soli fini di una migliore organizzazione ed ottimizzazione delle procedure inerenti all'ottemperanza delle prescrizioni apposte nel Decreto VIA n. 223/2014;

8. tale preliminare individuazione postula che la prescrizione A.28) rientri nella "Fase 1.a", come appena detto denominata "preparazione aree di cantiere a terra e scavo del pozzo di spinta", per la quale la medesima CTVIA, con altro parere n. 1989 del 19/02/2016, preso atto della documentazione complessivamente trasmessa dal proponente, ha altresì concesso il nulla osta di procedibilità delle istanze di ottemperanza per le prescrizioni A.18), A.28), A.29), A.44) ed A.45).

Di seguito si riporta il testo integrale della prescrizione:

"Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico per il PRT e gli impianti di linea (stazione di misura) previsti nel progetto, nel rispetto degli elementi strutturali le componenti paesaggistiche esistenti e considerando che:

- a) dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;*
- b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;*
- c) l'impianto di illuminazione del PRT dovrà essere progettato in conformità con le disposizioni della L.R. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai limitrofi ricettori antropici e naturali.";*

9. la prescrizione in parola afferisce alla "Fase 1" individuata dalla CTVIA, ovvero quella volta alla realizzazione del microtunnel: come si evince dalla scheda della verifica n. 35 dell'anno 2007 trasmessa dal Comune di Melendugno con sua nota prot. n. 25489 del 02/12/2015 (agli atti della Regione), tali aree deputate alla realizzazione del microtunnel insistono sulla particella n. 313 del Foglio 10 che è stata catalogata come "area percorsa dal fuoco" in ragione di un incendio occorso nel 2007. Ne consegue che sulla medesima area esiste un vincolo di conservazione della destinazione come zona F8 dal 05/07/2007 sino al 06/07/2022 nonché il divieto di pascolo e caccia sino al 06/07/2017. Pertanto, sarebbe opportuno verificare se le opere di mitigazione previste da Tap in corrispondenza della valvola VBS di intercettazione di linea siano compatibili con i vincoli posti dalla legge n. 353/2000, pur considerando il pronunciamento reso dal Consiglio di Stato n. 1392/2017 sul punto, alla stregua del quale il divieto di edificazione e di modificare la precedente destinazione di piano sui suoli boschivi e a pascolo interessati da incendi recato dall'art. 10 della stessa legge, non sarebbe applicabile alla fattispecie del Gasdotto Tap in quanto, "a tacere d'altro, le disposizioni suddette si applicano soltanto ai soprassuoli e non possono riguardare opere interrato quali quelle per cui è causa; e la giurisprudenza ha sempre condivisibilmente interpretato l'ambito applicativo della detta legge in coerenza con il dato letterale (trattasi di disposizione limitativa dello "statuto proprietario", e pertanto una interpretazione estensiva della medesima sarebbe non persuasiva)".

Rilevato che:

- Con nota LT-TAPIT-ITSK-00450 del 07/08/2015 Tap rappresentava che stante "la differente tempistica realizzata degli elementi progettuali interessati dalla prescrizione (impianti di linea e terminale di ricezione gas), l'attività di progettazione è suddivisa in due parti: Parte 1 – relativa all'area della valvola di intercettazione di linea (BVS) e Parte 2 – relativa all'area del terminale di ricezione (PRT) la procedura per la verifica di ottemperanza verrà attivata separatamente per le due parti (BVS e PRT) anche in analogia a quanto effettuato per altre prescrizioni contenute nel DM", trasmettendo all'uopo tutta la documentazione inerente alla citata verifica di ottemperanza;
- con nota prot. n. 0001868 del 13/01/2016 Arpa, in qualità di Ente coinvolto, predisponendo apposita nota tecnica, redatta congiuntamente con Ispra, rilevando delle criticità in ordine al controllo dello stato fitosanitario della vegetazione impiantata, alle interferenze sugli ecosistemi agricoli presenti nell'area, dando atto della

mancata presentazione di apposita documentazione circa la conformità alla l.r. n. 15/2005 dell'impianto di illuminazione del PRT;

- con nota LT-TAPIT-ITSK-00653 del 23/02/2016 (prot. Ecologia n. 2684 del 02/03/2016) Tap riscontrava quanto richiesto da Arpa trasmettendo il documento aggiornato denominato "*Progetto Esecutivo degli interventi di mitigazione dell'impatto Paesaggistico della Valvola di intercettazione di linea*" espressamente asseverando che lo stesso andava a sostituire il precedente documento trasmesso in data 07/08/2015, al fine di produrre osservazioni alle criticità rilevate da Arpa ed Ispra nella loro relazione tecnica;
- con nota prot. n. 145_2638 del 16/03/2016 (prot. Ecologia n. 4005 del 30/03/2016 – **all. 1**) la Sezione Assetto del Territorio (attuale Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio), individuata dalla D.G.R. n. 1949/2015, riteneva che "*il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione dell'impatto Paesaggistico della Valvola di intercettazione di Linea (BVS) risulta adeguato e coerente alla prescrizione A.28 lettera a) del DM n. 223 del 11.09.2014 per quanto attiene la sola area della valvola di intercettazione di linea (BVS)*". Nella stessa nota la competente Sezione regionale rinviava ogni valutazione di merito di cui alle lettere b) e c) della prescrizione in oggetto in quanto riferite al PRT;
- con nota prot. 23089-32 del 13/04/2016 (prot. Ecologia n. 5016 del 20/04/2016 – **all. 2**) Arpa riteneva che:
 - dal punto di vista della componente flora e vegetazione la scelta delle specie arboree ed arbustive sia coerente con le caratteristiche floro-vegetazionali dell'area e che le integrazioni richieste da Arpa ed Ispra relative alla necessità di includere nel paragrafo 4.2.2 "*monitoraggio ed interventi di manutenzione*" e nel computo metrico delle opere a verde anche il controllo dello stato fitosanitario della vegetazione impiantata siano esaustive. Dal punto di vista delle interferenze sugli ecosistemi agricoli presenti nell'area, osservava che l'opera possa creare frammentazione che, con le opere di mitigazione, può essere compensata dall'aumento di biodiversità, attraverso l'impianto di diverse specie arboree ed arbustive autoctone, rilevando altresì la necessità di prevedere l'effettuazione di un monitoraggio fitosanitario anche delle piante indigene impiantate;
 - dal punto di vista paesaggistico riteneva il progetto presentato pertinente a quanto richiesto;
 - in merito al punto c) riferiva della riserva della società di fornire successivamente la pertinente documentazione, sulla scorta di quanto concordato nel corso di un tavolo tecnico svoltosi tra società, Arpa ed Ispra;
- con altre note LT-TAPIT-ITSK-00748 dell'11/04/2016 e LT-TAPIT-ITSK-00753 del 19/04/2016 Tap invitava la Regione Puglia in qualità di Ente Vigilante, a provvedere alla definizione della verifica di ottemperanza di cui alla prescrizione A.28).

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la D.G.R. n. 1949/2015;

visti i pareri della CT VIA n. 1942/2015, n. 1973/2016 e n. 1989/2016;

preso atto di tutti i contributi pervenuti innanzi meglio dettagliati ed i relativi esiti;

Verifica ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e smi

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi e della l.r. n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo

stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

la Dirigente in intestazione

DETERMINA

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di dichiarare ottemperata la prescrizione A.28) del Decreto VIA n. 223/2014 come modificato dal DM 72/2015, in esclusivo riferimento alle lettere a) e b) della stessa**, sulla base dei contributi predisposti da Arpa Puglia ed Ispra e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio che si allegano quali parti integranti e sostanziali del presente atto (All.ti 1 e 2);
- **di prescrivere** che le opere che attraversano le aree vincolate dalla legge n. 353/2000 di cui in narrativa non presentino caratteristiche tali da incorrere nei divieti prescritti dalla norma stessa, con particolare riferimento alla presenza di eventuali componenti fuori terra, come valvole, sfiati o pozzetti, pur nel rispetto dei dettami progettuali e delle necessarie condizioni di sicurezza impiantistica ed ambientale;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali al Mattm-DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, alla Tap, all'Arpa Puglia, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, all'Autorità di Bacino Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, al Comune di Melendugno, al Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione e al Segretario della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 196/2003 e smi in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

- a) è immediatamente esecutivo;
- b) sarà trasmesso in copia al Segretariato della Giunta Regionale;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul B.U.R.P..

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I funzionari
Dott.ssa Giorgia Barbieri

Dott. Francesco De Bello

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dirigente ad interim del Servizio Via-Vinca
Dott.ssa Antonietta Riccio



ARPA PUGLIA
 Agenzia regionale per la prevenzione
 e la protezione dell'ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080/5460201- Fax 080/5460200
 E-mail: ds@arpa.puglia.it

Spett.li

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
 Mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali**
 Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
 c.a. Prof. Renato Grimaldi

Regione Puglia
**Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e
 paesaggio**
 Via Gentile, 52 - 70126 Bari
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
 c.a. Ing. Barbara Valenzano

Regione Puglia
**Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela
 dell'ambiente**
 Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 Bari
direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it
direttore.dipartimentoagricoltura@pec.rupar.puglia.it
 c.a. Prof. Gianluca Nardone

ISPRA
 Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
 c.a. Ing. Mario Cirillo

Trans Adriatic Pipeline AG Italia
 Sede Operativa Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma
tapitalia@tap-ag.com
 c.a. Ing. Clara Rizzo

**Oggetto: "TAP – Trans Adriatic Pipeline" – Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del D.M. 223
 dell'11/09/2014 – Prescrizione A.28**

Rif. note TAP:

- prot. LT-TAPIT-ITSK-00450 del 07/08/2015 (prot. ARPA Puglia 45173 del 10/08/2015),
- prot. LT-TAPIT-ITSK-00653 del 23/02/2016 (prot. ARPA Puglia 12933 del 29/02/2016).

In riferimento all'oggetto, in base alla documentazione ad oggi pervenuta, in allegato alla presente si trasmette la nota tecnica che ISPRA e ARPA Puglia hanno congiuntamente predisposto per la verifica di ottemperanza alla prescrizione A.28 del D.M. 223/2014, il quale all'art. 2 decreta:



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080/5460201- Fax 080/5460200
E-mail: ds@arpa.puglia.it

Prescrizione: A.28)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori;

Ente Vigilante: Regione Puglia;

Ente Coinvolto: ARPA Puglia.

Con i migliori saluti.

Il Direttore Scientifico
f.f. di Direttore Generale
Dott. Massimo Bionda

DIRIGENTE U.O.C.
"AMBIENTI NATURALI"
(Dott. Chim. Vito PERRINO)

Allegato:

Relazione Tecnica - Verifica Ottemperanza Prescrizione n. A.28 (D.M. 223/2014 come modificato dal D.M. 72/2015) del 04.04.2016.

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.28

ARPA Puglia



PROGETTO

**GASDOTTO ALBANIA ITALIA
TRANS ADRIATIC PIPELINE – TAP**

PROPONENTE

TRANS ADRIATIC PIPELINE – AG. ITALIA

**VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONE^o A.28
(D.M. 223/2014 come modificato dal D.M. 72/2015)**

Bari, 04/04/2016

GASDOTTO ALBANIA ITALIA - TAP

I

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.28

ARPA Puglia

Indice

1	PREMESSA	1
2	PRESCRIZIONE N° A.28 D.M. 223/2014(COME MODIFICATO DAL D.M. 72/2015)	2
2.1	TESTO DELLA PRESCRIZIONE	2
2.2	DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA	2
2.3	SINTESI DEI DOCUMENTI	2
2.4	OSSERVAZIONI E CRITICITÀ.....	3

GASDOTTO ALBANIA ITALIA - TAP

II

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.28

ARPA Puglia

1 PREMESSA

Il D.M. n. 223 dell'11/09/2014, così come modificato dal D.M. n. 72 del 16/04/2015, relativo al tratto italiano del gasdotto Albania-Italia denominato Trans Adriatic Pipeline TAP per il trasporto di gas naturale dal Mar Caspio all'Europa Occidentale – Proponente Trans Adriatic Pipeline AG Italia, assegna all'ARPA Puglia, per la prescrizione A.28, il ruolo di "Ente Coinvolto", mentre attribuisce alla Regione Puglia il ruolo di "Ente Vigilante".

Il coinvolgimento dell'ISPRA discende da una richiesta indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed effettuata da ARPA Puglia con notaprot. n. 43932 del 04/08/2015, con la quale l'Agenzia chiede una *"formale collaborazione ad ISPRA per l'affiancamento in tutte le prescrizioni che la vedono coinvolta"*, collaborazione che l'ISPRA ha accettato comunicandolo all'ARPA Puglia con nota prot.43569 del 02/10/2015.

Il presente documento si riferisce, quindi, all'analisi della documentazione trasmessa da TAP Trans Adriatic Pipeline AG ad ARPA Puglia con note:

- 1) prot. LT-TAPIT-ITSK-00450 del 07/08/2015
- 2) prot. LT-TAPIT-ITSK-00653 del 23/02/2016

al fine di avviare le verifiche relative dell'ottemperanza della prescrizione A.28 contenuta nel citato D.M.

In particolare, il presente documento aggiorna la nota congiunta Ispra-ARPA Puglia (prot. 1868 del 13/01/2016) relativa al documento TAP [1] sulla base di quanto emerso dall'analisi del documento TAP [2].

Di seguito si descrive la documentazione inviata da TAP ad ARPA Puglia con le citate note e si riportano le osservazioni e le criticità rilevate dagli esperti dei due Enti coinvolti nell'analisi.

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.28

ARPA Puglia

2 PRESCRIZIONE N°A.28 D.M. 223/2014 (COME MODIFICATO DAL D.M. 72/2015)**2.1 TESTO DELLA PRESCRIZIONE**

Si riporta testualmente la suddetta prescrizione:

“Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico per il PRT e gli impianti di linea (stazione di misura), previsti nel progetto, nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti considerando che:

- a) dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;*
- b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante;*
- c) l'impianto di illuminazione del PRT dovrà essere progettato in conformità con le disposizioni della L.R. 15/2005 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai limitrofi ricettori antropici e naturali.”*

2.2 DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

RELAZIONE: *“Progetto Esecutivo degli interventi di Mitigazione dell'impatto Paesaggistico della Valvola di Intercettazione di Linea” [Doc. n° IAL00-ERM-643-Y-TAE-1033], Rev. 00 – Luglio 2015.*

RELAZIONE: *“Progetto Esecutivo degli interventi di Mitigazione dell'impatto Paesaggistico della Valvola di Intercettazione di Linea” [Doc. n° IAL00-ERM-643-Y-TAE-1033], Rev. 01 – Febbraio 2016.*

2.3 SINTESI DEI DOCUMENTI

Il proponente ha elaborato il *“Progetto Esecutivo degli interventi di Mitigazione dell'impatto Paesaggistico della Valvola di Intercettazione di Linea”* descritto sinteticamente nel seguito.

Tale documento risponde a quanto richiesto dalla prescrizione A.28 (commi a. e b.) del decreto di compatibilità ambientale del progetto (D.M. 223 del 11/09/2014), per quanto concerne gli interventi di mitigazione relativi alla BVS; non tiene conto del comma c) della prescrizione stessa.

La realizzazione della Valvola di Intercettazione di Linea (BVS) comporterà l'occupazione di una superficie (circa 13x14 m) attualmente coperta ad uliveto intorno alla

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.28

ARPA Puglia

quale è prevista una recinzione dell'altezza di 2,70 m; all'interno della stessa sono presenti elementi verticali *sottili* di altezza 6,30 m.

Le opere a verde verranno realizzate nella fascia perimetrale (profonda 2,5 m) che si sviluppa esternamente alla recinzione della BVS. In tale area il proponente prevede la realizzazione di formazioni arboreo arbustive. Nello specifico, verranno realizzate due formazioni vegetate:

- una prima formazione consistente in una siepe arborea-arbustiva limitrofa alla recinzione di profondità pari ad 1 metro,
- una seconda più esterna, consistente in una fascia solo arbustiva profonda 1,5 metri.

Le specie scelte saranno strettamente autoctone, appartenenti alla vegetazione climatica dell'area di studio (Lecceta e gariga), privilegiando tra queste l'impiego di essenze rustiche, con basse esigenze idriche e una contenuta esigenza manutentiva.

Il proponente precisa infine che *“Come componente arborea è previsto il solo impiego di Quercus ilex perché pur costituendo l'elemento arboreo più caratteristico ed importante della formazione climacica dell'area di studio (Lecceta), esso risulta poco diffuso nelle coperture arboree presenti e, quando presente, è prevalentemente confinato in situazioni relittuali e poco strutturate.*

Si è optato quindi per la valorizzazione del leccio ed in generale delle specie ad esso associato nella lecceta e nella macchia mediterranea.

Non sono stati considerati gli ulivi quali elementi arborei da impiegare negli interventi di mitigazione a causa della presenza di Xylella nel Salento, quindi sono stati privilegiati interventi che diano garanzia di riuscita anche qualora il batterio dovesse arrivare ad interessare gli ulivi presenti nell'area della BVS sia perché mettere a dimora nuovi ulivi in un uliveto maturo, avrebbe potuto voler dire modificare la trama degli esemplari esistenti”.

2.4 OSSERVAZIONI E CRITICITÀ

Dal punto di vista della componente flora e vegetazione, si reputa la scelta delle specie arboree e arbustive coerenti con le caratteristiche floro-vegetazionali dell'area.

Le integrazioni richieste da ARPA Puglia e ISPRA con nota tecnica congiunta prot. 1868 del 13/01/2016, relative alla necessità di includere nel paragrafo 4.2.2 “Monitoraggio e interventi di manutenzione” e nel computo metrico delle opere a verde anche il controllo dello stato fitosanitario della vegetazione impiantata, riportate dal proponente nell'elaborato Rev.01 - Febbraio 2016 alle pagine 22 e 25, per quanto di specifica competenza, si ritengono esaustive.

Dal punto di vista delle interferenze sugli ecosistemi agricoli presenti nell'area, l'opera in esame può creare frammentazione, che con le opere di mitigazione può essere compensata

GASDOTTO ALBANIA ITALIA - TAP

Verifica Ottemperanza Prescrizione A.28

ARPA Puglia

dall'aumento di biodiversità, con l'impianto di diverse specie arboree e arbustive autoctone.

In merito al comma c) *l'impianto di illuminazione del PRT dovrà essere progettato in conformità con le disposizioni della L.R. 15/2005 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai limitrofi ricettori antropici e naturali*, il Proponente si riserva di fornire successivamente la documentazione, secondo quanto concordato e discusso durante l'incontro tecnico tenutosi il 05/02/2016 tra ARPA Puglia, ISPRA e TAP.

Dal punto di vista paesaggistico, si ritiene che in linea generale il progetto presentato sia pertinente a quanto richiesto.

Inoltre, in relazione agli aspetti naturalistici, la presenza del leccio in alternativa all'ulivo aumenta la disponibilità di nicchie per le specie, favorendo la biodiversità. L'oliveto, pur essendo un agro-ecosistema di gran valore ambientale, se ben gestito con metodi biologici o per lo meno integrati, è comunque – appunto - una sovrastruttura artificiale il cui valore ambientale aumenta in presenza di formazioni/specie autoctone, anche se come singoli esemplari o di piccole dimensioni.

GASDOTTO ALBANIA ITALIA - TAP



REGIONE :o]
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

16/03/2016

AOO_145 / 2638
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e/o
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE ECOLOGIA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia

e, p.c.

Uscita _____ Entrata

AOO_089/ 4005 del 30/03/2016

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DG PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

ARPA PUGLIA
Direzione Scientifica
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E
LA RICERCA AMBIENTALE
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
mario.cirillo@isprambiente.it

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Metanodotto di importazione di gas dalla Albania all'Italia "Trans Adriatic Pipeline" 36"(DN 900) - verifica di ottemperanza delle prescrizioni del DM n. 223 dell'11/09/2014 come modificato dal DM n. 72 del 16/04/2015 - D.G.R. 1949 del 3/11/2015 per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni A28 e contributo per la A44.

Con riferimento a quanto in oggetto, al fine di ottemperare a quanto previsto dal DM n. 223 dell'11/09/2014 come modificato dal DM n. 72 del 16/04/2015, la scrivente Sezione rappresenta quanto di seguito esposto.

Con nota prot. AOO_089/17451 del 23/12/2015, la Sezione Ecologia facendo seguito alla DGR 1949/2015, ha individuato la Sezione scrivente quale ente "vigilante" per le prescrizioni A28 e A41 e quale Ente "coinvolto" per la A45, ha richiesto un "contributo istruttorio" al fine di coordinare gli adempimenti regionali previsti dal su citato DM.

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 79 - 70121 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Handwritten signature



REGIONE :o]
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

La sezione scrivente ha provveduto a fornire le proprie valutazioni con nota n.861 del 02.02.2016 in merito alle prescrizioni A41 e A45.

Successivamente, il Dipartimento in indirizzo, con nota n.291 del 26.02.2016, ha chiesto a questa Sezione di provvedere a quanto già richiesto dalla Sezione Ecologia in ordine al documento TAP "Integrazioni relative ai muretti a secco" n. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1041 del dicembre 2015, pur afferente ad altra prescrizione (A44): in ragione "della prevista interferenza con beni paesaggistici diffusi", lo stesso Dipartimento ha inoltre chiesto di verificare l'eventuale necessità di attivare la richiesta di autorizzazione paesaggistica da parte della società proponente.

Con la presente nota, la Sezione scrivente fornisce il proprio contributo anche per la prescrizione A28.

Prima di esaminare in dettaglio la documentazione, questa Sezione intende evidenziare le criticità che il sistema adottato per le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni del DM n. 223/2014 comporta. Si ritiene infatti che tale verifica, sia per la parcellizzazione delle competenze che per la frammentazione in lotti delle stesse verifiche (legate alla sequenza temporale di realizzazione del progetto), generi difficoltà di interpretazione e di applicazione oltre a non corrispondere ad una appropriata valutazione delle interferenze prodotte dall'intera opera.

Si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alla prescrizione A.28, che prevede che:

"Dovranno essere predisposti i progetti esecutivi degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico per il PRT e gli impianti di linea (stazione di misura), previsti nel progetto, nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti considerando che:

- a) *Dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;*
- b) *Compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante";*
- c) *L'impianto di illuminazione del PRT dovrà essere progettato in conformità con le disposizioni della L.R. 15/2005 Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai limitrofi ricettori antropici e naturali.*

Vista la nota LT-TAPIT-ITSK-00450 del 07/08/2015 con cui la Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia ha comunicato che, in relazione alla prescrizione A28, stante "la differente tempistica realizzativa degli elementi progettuali interessati dalla prescrizione (impianti di linea e terminale di ricezione gas), l'attività di progettazione degli interventi è suddivisa in due parti: Parte 1 - relativa all'area della valvola di intercettazione di linea (BVS) e Parte 2 - relativa all'area del terminale di ricezione (PRT)..." la procedura per la verifica di ottemperanza verrà attivata separatamente per le due parti (BVS e PRT), anche "in analogia a quanto effettuato per altre prescrizioni contenute nel DM";

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 79 - 70121 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it





REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

la scrivente Sezione, ritiene che il "progetto esecutivo degli interventi di mitigazione dell'impatto Paesaggistico della Valvola di Intercettazione di Linea (BVS)" - elaborato Doc. n° IAL00-ERM-643-Y-TAE-1033 (visionabile sul portale web della Regione Puglia al seguente indirizzo: <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>), risulta adeguato e coerente alla prescrizione A28 lettera a) del DM 223 del 11/09/2014, per quanto attiene la sola area della valvola di intercettazione di linea (BVS).
Si rinvia ogni valutazione in merito alle lettere b) e c) della prescrizione A28 in quanto afferente al PRT.

Per quanto attiene alla prescrizione A.44, la quale prevede che:

Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e nelle successive integrazioni. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto all'approvazione del Comune di Melendugno e della Regione Puglia, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale ed ai ripristini. In particolare per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, in riferimento al reimpianto degli ulivi, il progetto dovrà contenere tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi *ante operam* e le ricollocazioni definitive *post operam* in maniera tale da consentire l'uso finale del suolo.

Con la citata dgr n.1949 del 03.11.2015, non viene affidata direttamente alla scrivente Sezione la competenza della verifica di ottemperanza della prescrizione A.44 ma, come detto, con successiva nota prot. AOO_089/17451 del 23/12/2015 della Sezione Ecologia viene richiesta la valutazione del documento TAP "Integrazioni relative ai muretti a secco" n. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1041 afferente alla medesima prescrizione A44.

Il documento costituisce un'integrazione al "Progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale e ai ripristini - Lotti 1 e 1b" (documento n. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1037), redatto al fine di ottemperare la prescrizione A.44 contenuta nel decreto di compatibilità ambientale del progetto (D.M. 223 del 11/09/2014)

In particolare il documento integra il capitolo relativo ai muretti a secco che tratta i muretti a secco e la colonna di pietre posti ai margini della strada comunale S. Niceta, con le opere di mitigazione ambientale e ripristino dei tre muretti intersecati dalla strada di accesso temporanea, la cui localizzazione è riportata nella successiva Figura.



www.regione.puglia.it

Via Gentile, 79 - 70121 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Handwritten signature



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Si tratta dei tre muretti a secco denominati MR01, MR02REV e MR03REV.

Il documento riporta, per ciascun muretto, una descrizione dell'attuale stato di conservazione. Si prevede lo smontaggio e lo spostamento di tali muretti, secondo le seguenti modalità:

- 1) Analisi di dettaglio dei muretti;
 - 2) Smontaggio dei muretti e deposito del pietrame nell'area di stoccaggio, all'interno dell'area di cantiere;
 - 3) Rimontaggio dei muretti nella medesima posizione originaria, una volta conclusi i lavori.
- La prima fase, di analisi di dettaglio, prevede l'individuazione di apposite aree di stoccaggio in cui depositare il pietrame ricavato dallo smontaggio dei muretti all'interno delle aree di cantiere previste dal Progetto.

Successivamente, i muretti saranno smontati ed il pietrame derivante dallo smontaggio sarà accantonato ordinatamente, in accumuli classati in funzione della pezzatura del materiale, nell'area di deposito precedentemente individuata all'interno dell'area di cantiere. L'area di stoccaggio del pietrame verrà identificata e delimitata per mezzo di picchetti. Il corretto stoccaggio del pietrame verrà verificato periodicamente tramite controllo visivo. Lo smontaggio del muretto a secco rispetterà quanto richiesto dalla prescrizione B.2 del D.M.223/2014, che richiede la sorveglianza archeologica al fine di verificare l'eventuale collocazione in situ dei filari di blocchi individuati nelle fondazioni del muretto.

Al termine delle attività, i tre muretti a secco verranno rimontati nella loro attuale posizione, utilizzando il materiale stoccato, eventualmente integrato da pietrame della stessa tipologia, in caso di necessità. Per la ricostruzione verrà utilizzata manodopera specializzata e verranno mantenute le caratteristiche preesistenti dei muretti (sezione, forma, acconciatura muraria, materiali, ecc.), garantendone inoltre la capacità di drenaggio. Gli interventi di ricostruzione verranno effettuati seguendo alcuni accorgimenti, elencati di seguito

- nella realizzazione delle fondazioni verranno utilizzate grosse pietre;
- i muri verranno elevati con pareti convergenti;
- la chiusura verrà effettuata con grossi blocchi "coperta";
- la rifinitura avverrà con pietrame più fine.

La ricostruzione dei muretti a secco avverrà inoltre in conformità al documento "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" allegato al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR).

Al termine dei lavori di ricostruzione dei muretti a secco, verrà verificato il corretto ripristino attraverso adeguati rilievi di campo - fotografici e topografici - che verranno confrontati con la documentazione fotografica e tecnica acquisita nel corso dell'analisi conoscitiva iniziale.

Con riferimento alla documentazione esaminata ed in particolare al documento integrativo relativo ai muretti a secco (Progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale e ai ripristini - Lotti 1 e 1b Documento TAP "Integrazioni relative ai muretti a secco" n. IAL00-ERM-643-Y-TAE-1041 del dicembre 2015), si tiene innanzitutto a evidenziare che la documentazione prodotta dalla Società proponente si riferisce esclusivamente ai lotti 1 e 1b.

Ciò premesso, si ritiene di condividere le misure di mitigazione proposte ribadendo la necessità di osservare quanto previsto in merito dalle "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" allegato al PPTR.

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 79 - 70121 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

In riferimento alla richiesta in merito alla necessità di autorizzazione paesaggistica per "la interferenza del progetto con i beni paesaggistici diffusi" prima descritti di cui alla nota n.291 del 26.02.2016, si rappresenta che la conferenza di servizi ministeriale costituisce procedura autonoma e alternativa rispetto al procedimento previsto ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs 42/2004, come chiarito dalla circolare prot. n. SG/113/12054 del 28 marzo 2002 della Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e dalla successiva nota 7088 del 5 giugno 2008 della Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte contemporanea - Servizio II del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (che si allega). Peraltro, la stessa legge n. 241/90, all'articolo 14-ter comma 3-bis, prevede espressamente che "In caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime in via definitiva, in sede di conferenza di servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42".

La su citata circolare ha fatto seguito alla pronuncia del Consiglio di Stato che, con parere n. 2457/2001 del 6 febbraio 2002, ha reso il proprio avviso su richiesta dell'Ufficio legislativo del Ministero dei Beni Culturali, richiamando espressamente la sentenza n. 99 del 14 dicembre 2001, resa dal Consiglio di Stato - Sezione II, ribadendo tra l'altro che "il dissenso (eventualmente) manifestato in sede di conferenza dal Ministero dei Beni Culturali", come nel caso di specie, "non si sovrappone ex se e definitivamente alle valutazioni difformi dell'autorità competente al rilascio della autorizzazione paesaggistica, poiché in tal caso si attiva l'ulteriore competenza del Consiglio dei Ministri, la cui motivata determinazione finale comporta la conclusione del procedimento, in sede di alta amministrazione (art. 14 quater comma 3)".

La Dirigente del Servizio
Attuazione pianificazione paesaggistica
Arch. Maria Battistella Lamacchia

La Dirigente della Sezione
Ing. Francesca Pace

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 79 - 70121 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it